

si dice che Ferdinando l' ha dimandato al re di Polonia ditto ducato, et lui si ha facto intender che l' vegna a tuorlo. Et dice cose assai circa sto ducato, et che l' ha ad esser grande cose tra lo re di Polonia et Vayvoda con el Principe, et lui dice haver visto uno ambasciator del re di Franzia là in Agria *cum* lo Vayvoda. Che se l' Vayvoda ha danari, non li mancherà zente. Che l' Principe non è però pacifico, et questo si vede, perchè come hongari vede ogni poco de victoria al Vayvoda, tutti si voltano. Dice che la incoronation fu avanti Santa Caterina el zorno de San Ladislao, et che dui baroni haveva le corone, l'hanno tradito et l' hanno portade al Principe. Né altro, etc.

308

LAUS DEO

Quantunque, Excellentissimi Signori, io sia indegno di scriver ad uno tal et tanto magistrato come l' è quello di Vostre Excellentissime Signorie, nondimeno la immensa servitù et fideltà qual mi atruovo verso questo illustrissimo Stado me inanima et astrenze redrizar queste mie mal composte linee al tribunal di quele, confidandomi et pensandomi non poter io adoperarmi in cossa che li sia più grata, quanto in advertirle circa li andamenti et movimenti quali se fano et sono per farsi di zorno in zorno ne le parte di Alemagna et *maxime* circa le cosse di la guerra, come continuamente sempre ho facto et son per fare, dumente cognossa el mio servir et operare a quele esser grato.

Io scripsi ultimate a la Serenità del Doxe circa lo adunamento de li comessari de l' Imperatore, quali erano reduti tutti a Trento, con alcune altre nove haveva haute da Trento; et per queste ancora confermo a Vostre Excellentissime Signorie come dicti signori comessarii da Domenega in quā sempre sono stati et sono in grandissimi raxonamenti sacreti fra di loro, facendo ogni zorno provisone di biave et farine, et fina hora si a Trento quanto a Bolzan et Maran ge ne sono azonte una bona quantità et tuta fiada ge ne azunze.

Item, hanno intromesso tutte le zatere erano per venir zoso per l' Adexe vode. Lo effecto non posso saper per hora altramente.

Item, ho per bona via, come Antonio de Lieva qual se atrova in Milan, ogni zorno solicita et exorta queli signori todeschi vogliano mandare in Italia almeno fanti numero 10 milia, mostrandoli in pochi zorni voler otegnir et far assaiimprese, mediante lo exercito *etiam* si atrova a Roma, avi-

sandoli *etiam* che facendo questo, sarà causa subito di remover il campo di francesi di far la impresa hanno deliberato fare.

Item, similmente ho per bona via, come di sopra hanno haute nove di Spagna, che l' Imperador a quele bande fa grandissima provision de trovar danari ancora lui, et per quanto posso intendere ne die mandare a la volta di Alemagna bona quantità, pur per la via di la Fiandra; et si dice più oltra che questa averta lui *personaliter* venirà in Italia.

Credo Vostre Excellentissime Signorie sapia di la dieta al presente si fa in Viena, dove, per quanto posso intendere, li è el Principe in persona et il vescovo di Trento come capo del contado di Tiruol, et *etiam* quella si fa per trovar danari pur per la impresa di Italia.

Quanto veramente a le cosse di l' Hongaria, per quanto io posso con ogni mio inzegno et etate intendere da persone di fede, certo il Principe ha preso tutta la Hongaria et intrato in stato pacifico da poi la rotta del Vayvoda, nè ha più a quele bande di contrasto alcuno, benchè el sia di opinione di assai che l' Vayvoda sia refato; ma *unum est* che io scrivo *ad unguem* particolarmente tutto quello mi vien refferto da mei nuntii venuti da le bande di sopra, in uno de li quali ha parlato in Trento con uno bombardiero venuto di Hongaria, qual è stato in tutte le imprese et fatione sono stà facte a quele bande, et li ha contato cosse assai, qual seria longe a scrivere.

Altro non ho per hora; ma de zorno in zorno 308* haverò qualche cossa, perchè subito ho rimandato uno messo a Trento, qual ritornerà over mi scriverà tutto quel intenderà da novo, et io subito lo avixerò a Vostre Excellentissime Signorie overo farò capo a questo nostro magnifico rettore, perchè cussi son astretto, et Sua Magnificentia poi insieme con quello intenderà da soi altri exploratori scriverà a Vostre Excellentissime Signorie; a le qual con ogni debita riverentia mi ricomando et offro come suo vero et fidel servitore.

Scripta Bassani, die Sabbati XI Januarii 1528, hora 4 noctis.

Il fidelissimo di Vostre Excellentissime Signorie servitore BERNARDIN GELPHIO da Bassan.